SELEZIONE RASSEGNA STAMPA
CIA ROMAGNA SUL PIANO CONSERVAZIONE LUPO

Aprile 2019

A cura di

Ufficio stampa per Cia Romagna

Coordinatore – Lucia Betti
bettilu70@gmail.com; 334 7811549

Fucina 798 – info@fucina798.com
Emer Sani 328 9250445; Giorgia Gianni 347 7540577

Rimini. Cia Romagna chiede di rivedere il piano di conservazione del lupo

05/04/2019

Cia Romagna chiede di rivedere il piano di conservazione del lupo

Quasi triplicata in tre anni la presenza dei lupi sulle Alpi
La popolazione appenninica è stata stimata in circa 1.580 esemplari, attraverso un metodo deduttivo in mancanza di una stima formale basata su un programma nazionale di censimento del lupo

Il Ministero dell'Ambiente ha elaborato il nuovo "Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia", che non contempla gli "abbattimenti controllati" previsti invece nel precedente Piano del 2017. È **quasi triplicata in tre anni la presenza dei lupi sulle Alpi**. Nel periodo di campionamento 2017-2018, la stima del numero minimo in ciascuna provincia è di **293 individui**

rispetto ai 100-130 del 2015. L'aggiornamento è contenuto nel "Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia" che il Ministero dell'Ambiente ha consegnato alla Conferenza Stato-Regioni. **In mancanza di una stima formale** basata su un programma nazionale di censimento del lupo, **la popolazione appenninica è stata stimata attraverso un metodo deduttivo ed è pari a quella del 2015 cioè 1.580 esemplari**. La Cia ritiene che la proposta presentata sia fortemente peggiorativa rispetto al precedente Piano, non equilibrata rispetto alle esigenze ed ai valori delle diverse componenti della società e dei territori.

Va prevista, come contenuto nella **Direttiva Habitat e come riconosciuto in tutti i paesi europei**, la **possibilità di poter attivare misure di controllo della popolazione nel caso di conclamati rischi per la salute pubblica e per prevenire i seri danni alle attività agricole e zootecniche**. L'economia agricola delle zone collinari e montane è fortemente rappresentata dall'attività zootecnica, senza la quale **quei territori rischiano seriamente di essere nel tempo inesorabilmente abbandonati**, con tutte le **conseguenze negative sull'ambiente** e non solo. *"L'ambiente è fatto di equilibri* – **ribadisce Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna** *– Tutte le volte che l'uomo interviene distruggendo e tutte le volte che interviene salvaguardano 'a prescindere' crea disequilibri e ciò va sempre e comunque contro l'ambiente. Non si vogliono stragi, ma equilibrio fra le parti. In più occasioni in merito alla fauna selvatica e al rapporto con l'uomo e l'agricoltura* – **prosegue Misirocchi** – *ho espresso la necessità di un dialogo, fra tutte le parti, libero da pregiudizi e strumentalizzazioni per la ricerca, seppur complicata, di un equilibrio difficile, ma necessario"*.

Aumentano i lupi. Cia Romagna: "Rivedere piano conservazione, serve possibilità abbattimento"

Venerdì 5 Aprile 2019

Aumenta il numero di esemplari di lupo stimati in appennino e dalla Cia Romagna aumentano le preoccupazioni circa i danni che una crescita incontrollata dei branchi potrebbe portare alla vita umana e ai campi coltivati. Da qui, la proposta dell'associazione di agricoltori di rivedere il piano di conservazione e gestione del lupo in Italia, elaborato dal Ministero dell'Ambiente, che non contempla gli "abbattimenti controllati" previsti invece nel precedente piano del 2017.
I numeri che riportano la presenza del lupo nel nostro Paese non sono certi. Secondo stime che si basano sul programma nazionale di censimnto del lupo, la presenza della specie parrebbe quasi triplicata in tre anni sulle Alpi. Nel periodo di campionamento 2017-2018, la stima del numero minimo in ciascuna provincia è di 293 individui rispetto ai 100-130 del 2015, mentre la popolazione appenninica è stata stimata, attraverso un metodo deduttivo, in circa 1.580 esemplari.

"La Cia - **dicono dall'associazione** - ritiene che la proposta presentata sia fortemente peggiorativa rispetto al precedente Piano, non equilibrata rispetto alle esigenze ed ai valori delle diverse componenti della società e dei territori. Va prevista, come contenuto nella Direttiva Habitat e come riconosciuto in tutti i paesi europei, la possibilità di poter attivare misure di controllo della popolazione nel caso di conclamati rischi per la salute pubblica e per prevenire i seri danni alle attività agricole e zootecniche".

L’economia agricola delle zone collinari e montane è fortemente rappresentata dall’attività zootecnica, senza la quale quei territori rischiano seriamente di essere nel tempo inesorabilmente abbandonati, con tutte le conseguenze negative sull’ambiente e non solo.

"L’ambiente è fatto di equilibri - **ribadisce Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna** - Tutte le volte che l’uomo interviene distruggendo e tutte le volte che interviene salvaguardano ‘a prescindere’ crea disequilibri e ciò va sempre e comunque contro l’ambiente. Non si vogliono stragi, ma equilibrio fra le parti. In più occasioni in merito alla fauna selvatica e al rapporto con l’uomo e l’agricoltura – prosegue Misirocchi - ho espresso la necessità di un dialogo, fra tutte le parti, libero da pregiudizi e strumentalizzazioni per la ricerca, seppur complicata, di un equilibrio difficile, ma necessario".
Ambiente, Economia

Commenti

- I lupi non si toccano!!!!05/04/2019 - Anna
- Quando un lupo entra in un ovile non ammazza una pecora sola, le ammazza tutte. Per questo toglierlo dalle specie cacciabili Ã¨ stata una cretinata, cosÃ¬ come reintrodurre l'orso. Peccato che i fanatici non lo vogliano capire. 05/04/2019 - Giovanni lo scettico
- "...ho espresso la necessitÃ di un dialogo, fra tutte le parti, libero da pregiudizi e strumentalizzazioni per la ricerca, seppur complicata, di un equilibrio difficile, ma necessario..." E io vorrei sapere cosa ne pensa il lupo!!! Consiglio a tutti di leggere il libro " Storia della balena bianca raccontata da sÃ¨ stessa".05/04/2019 - Linda
- ..... caro Giovanni Lo Scettico .... lâ€™unico che non vuole capire sei tu ..... tutto quello che tocca lâ€™uomo distrugge .... vedi di capirlo 05/04/2019 - Luca
- Giova e per i 7miliardi di esseri umani che si stanno divorando il pianeta ad una velocitÃ pazzesca cosa pensi di fare?05/04/2019 - mirko
- Questa mania degli umani di controllare tutto e tutti, e pensare che l'unica specie in sovrannumero Ã¨ proprio quella umana.05/04/2019 - agi62
- Peccato che il problema Ã¨ sempre l'uomo... siamo stati noi e continueremo sempre di piÃ¹ a eliminare tutto ciÃ² che la natura ci ha regalato.. chi siamo noi per decidere chi deve soppravire o no? Noi siamo la colpa di tutto!05/04/2019 - Anna
- In un agriturismo della valle scannese in Abruzzo, avendo un grande allevamento di pecore, mucche e anche polli si sono dotati - me lo hanno detto loro e non credo avessero motivi per mentire - di un certo numero di cani da pastore, i famosi maremmani abruzzesi. Con l'aiuto di questi straordinari professionisti - che agiscono in gruppo con grande perizia - negli ultimi otto anni non hanno piÃ¹ avuto neppure una perdita. L'agriturismo si chiama Da Gregorio, valle Scannese. Vivere insieme si puÃ², ma bisogna avere perizia e pazienza. 06/04/2019 - Claudia
- Qual'e' il rapporto uomo -lupo inteso come numero di esemplari? Coi gommoni ho visto arrivare solo esseri umani e non lupi. Poi che siano in aumento Ã¨ solo un bene, li avevamo quasi estinti.....06/04/2019 - elio62
- Gentile Luca, ho un amico che ha una azienda agricola sulle colline di Bologna e mi ha raccontato che l'anno scorso i lupi gli hanno fatto fuori 5 pecore. Il rimborso della regione Ã¨ di 46 euro a capo, ma bisogna pagarne 42 per lo smaltimento della carcassa con incenerimento. Per questo io credo che il divieto di cacciare il lupo e la reintroduzione dell'orso siano stupidaggini, e che in giro ci siano un po' troppi animalari gasati dai film di Walt Disney. La invito a fare una ricerchina su Google con le parole chiave "emilia romagna pecore uccise da lupi". 06/04/2019 - Giovanni lo scettico

RAVENNATODAY

Oltre 1500 lupi sull'appennino, la Cia: "Attivare gli abbattimenti controllati"

Il Ministero dell'Ambiente ha elaborato il nuovo "Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia", che non contempla gli "abbattimenti controllati" previsti invece nel precedente Piano del 2017

05 aprile 2019 11:03

Il Ministero dell'Ambiente ha elaborato il nuovo "Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia", che non contempla gli "abbattimenti controllati" previsti invece nel precedente Piano del 2017.

"È quasi triplicata in tre anni la presenza dei lupi sulle Alpi - spiega l'associazione di coltivatori italiani Cia - Nel periodo di campionamento 2017-2018, la stima del numero minimo in ciascuna provincia è di 293 individui rispetto ai 100-130 del 2015. L'aggiornamento è contenuto nel "Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia" che il Ministero dell'Ambiente ha consegnato alla Conferenza Stato-Regioni. In mancanza di una stima formale basata su un programma nazionale di censimento del lupo, la popolazione appenninica è stata stimata attraverso un metodo deduttivo ed è pari a quella del 2015, cioè 1.580 esemplari. Riteniamo che la proposta presentata sia fortemente peggiorativa rispetto al precedente Piano, non equilibrata rispetto alle esigenze e ai valori delle diverse componenti della società e dei territori. Va prevista, come contenuto nella Direttiva Habitat e come riconosciuto in tutti i paesi europei, la possibilità di poter attivare misure di controllo della popolazione nel caso di conclamati rischi per la salute pubblica e per prevenire i seri danni alle attività agricole e zootecniche. L'economia agricola delle zone collinari e montane è fortemente

rappresentata dall’attività zootecnica, senza la quale quei territori rischiano seriamente di essere nel tempo inesorabilmente abbandonati, con tutte le conseguenze negative sull’ambiente e non solo".

"L’ambiente è fatto di equilibri - **ribadisce Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna** - Tutte le volte che l’uomo interviene distruggendo e tutte le volte che interviene salvaguardano ‘a prescindere’ crea disequilibri e ciò va sempre e comunque contro l’ambiente. **Non si vogliono stragi**, **ma equilibrio fra le parti**. In più occasioni in merito alla fauna selvatica e al rapporto con l’uomo e l’agricoltura ho espresso la necessità di un dialogo, fra tutte le parti, libero da pregiudizi e strumentalizzazioni per la ricerca, seppur complicata, di un equilibrio difficile, ma necessario".

Romagnanotizie.

Agricoltura. Cia Romagna chiede di rivedere il piano di conservazione del lupo

Venerdì 5 Aprile 2019

È **quasi triplicata in tre anni la presenza dei lupi sulle Alpi**, mentre la popolazione **appenninica è stata stimata in circa 1.580 esemplari**, attraverso un metodo deduttivo in mancanza di una stima formale basata su un programma nazionale di censimento del lupo. Il ministero dell'Ambiente ha elaborato il nuovo "Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia", che non contempla gli "abbattimenti controllati" previsti invece nel precedente Piano del 2017: la **Cia ritiene che la proposta presentata sia fortemente peggiorativa** rispetto al precedente Piano, non equilibrata rispetto alle esigenze ed ai valori delle diverse componenti della società e dei territori.

A giudizio dell'associaizone va prevista, come contenuto nella Direttiva Habitat e come riconosciuto in tutti i paesi europei, **la possibilità di poter attivare misure di controllo della popolazione nel caso di conclamati rischi per la salute pubblica** e per prevenire i seri danni alle attività agricole e zootecniche.

L’economia agricola delle zone collinari e montane è fortemente rappresentata dall’attività zootecnica, senza la quale quei territori rischiano seriamente di essere nel tempo inesorabilmente abbandonati, con tutte le conseguenze negative sull’ambiente e non solo.

"L’ambiente è fatto di equilibri - ribadisce Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna - Tutte le volte che l’uomo interviene distruggendo e tutte le volte che interviene salvaguardano ‘a prescindere’ crea disequilibri e ciò va sempre e comunque contro l’ambiente. Non si vogliono stragi, ma equilibrio fra le parti. In più occasioni in merito alla fauna selvatica e al rapporto con l’uomo e l’agricoltura – prosegue Misirocchi - ho espresso la necessità di un dialogo, fra tutte le parti, libero da pregiudizi e strumentalizzazioni per la ricerca, seppur complicata, di un equilibrio difficile, ma necessario".

Cia Romagna chiede di rivedere il piano di conservazione del lupo

Quasi triplicata in tre anni la loro presenza. La popolazione appenninica è stata stimata in circa 1.580 esemplari

Il Ministero dell'Ambiente ha elaborato il nuovo "Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia", che non contempla gli "abbattimenti controllati" previsti invece nel precedente Piano del 2017. È quasi triplicata in tre anni la presenza dei lupi sulle Alpi. Nel periodo di campionamento 2017-2018, la stima del numero minimo in ciascuna provincia è di 293 individui rispetto ai 100-130 del 2015.

L'aggiornamento è contenuto nel "Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia" che il Ministero dell'Ambiente ha consegnato alla Conferenza Stato-Regioni. In mancanza di una stima formale basata su un programma nazionale di censimento del lupo, la popolazione appenninica è stata stimata attraverso un metodo deduttivo ed è pari a quella del 2015 cioè 1.580 esemplari. La Cia ritiene che la proposta presentata sia fortemente peggiorativa rispetto al precedente Piano, non equilibrata rispetto alle esigenze ed ai valori delle diverse componenti della società e dei territori.

Va prevista, come contenuto nella Direttiva Habitat e come riconosciuto in tutti i paesi europei, la possibilità di poter attivare misure di controllo della popolazione nel caso di conclamati rischi per la salute pubblica e per prevenire i seri danni alle attività agricole e zootecniche. L'economia agricola delle zone collinari e montane è fortemente rappresentata dall'attività zootecnica, senza la quale quei territori rischiano seriamente di essere nel tempo inesorabilmente abbandonati, con tutte le conseguenze negative sull'ambiente e non solo.

"L'ambiente è fatto di equilibri – ribadisce Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna – Tutte le volte che l'uomo interviene distruggendo e tutte le volte che interviene salvaguardano 'a prescindere' crea disequilibri e ciò va sempre e comunque contro l'ambiente. Non si vogliono stragi, ma equilibrio fra le parti. In più occasioni in merito alla fauna selvatica e al rapporto con l'uomo e l'agricoltura – prosegue Misirocchi – ho espresso la necessità di un dialogo, fra tutte le parti, libero da pregiudizi e strumentalizzazioni per la ricerca, seppur complicata, di un equilibrio difficile, ma necessario".

VOCE AI LETTORI

METEO

Cielo: alternanza di nuvolosità variabile e rasserenamenti.
Precipitazioni: assenti.
Temperature: rispetto a venerdì in alta montagna saranno stazionarie, altrove in calo di notte e in aumento di giorno in modo leggero o moderato.
Venti: deboli o moderati; sulla pianura da nord-est, nelle valli con direzione variabile, in alta montagna in rotazione da nord-ovest a sud-ovest.
Mare: poco mosso.

FARMACIE

Turno Diurno + Notturno 8:30-8:30
Farmacia Com. Zona Iva
via Risorgimento 281, t. 0543 481321.

GUARDIE MEDICHE

SEDI DI GUARDIA MEDICA NELL'AUSL DI FORLÌ E ORARI DELL'ATTIVITÀ AMBULATORIALE

Forlì: via Carlo Forlanini 34 (Tel. 0543 731601) ore 8 – 20 **Modigliana:** sede territoriale Ausl - piazza Oberdan 6/a (Tel. 0543 731271) ore 9 – 11 e 15 – 17 **Dovadola:** ex ospedale, via Nazionale 16 (Tel. 0543 731275) ore 9 – 11 e 15 – 17 **Premilcuore:** sede territoriale Ausl - via Valbura 1 (Tel. 0543 731274) ore 9 – 11 e 15 – 17 **Santa Sofia:** ospedale, Forese 20 (Tel. 0543 731270) ore 9 – 11 e 15 – 17 **Meldola:** poliambulatori Ausl c/o Istituzione "D. Drudi" (Tel. 0543 731273 - 328 5305543) **Predappio:** ore 9 – 12 e 15 – 18 sede territoriale Ausl - via Trieste 4 (Tel. 0543 731272) ore 9 – 12 e 15 – 18 **Forlimpopoli:** ospedale, via Duca D'Aosta 33 (T. 0543 733287) ore 9/12 e 15/ 18
Informazioni: www.ausl.fo.it

GUARDIA MEDICA VETERINARIA
Attiva tutti i giorni dell'anno; feriali: dalle 20 alle 8, festivi: dalle 8 alle 8, tel. 3339449800.

L'INTERVENTO

Lupi, torni l'abbattimento

IL MINISTERO *dell'Ambiente ha elaborato il nuovo 'Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia', che non contempla gli 'abbattimenti controllati' previsti invece nel precedente piano del 2017.*
È quasi triplicata in tre anni la presenza dei lupi sulle Alpi. In mancanza di una stima formale basata su un programma nazionale di censimento del lupo, la popolazione appenninica è stata stimata attraverso un metodo deduttivo ed è pari a quella del 2015 cioè 1.580 esemplari. La Cia ritiene che la proposta presentata sia fortemente peggiorativa rispetto al precedente piano, non equilibrata rispetto alle esigenze ed ai valori delle diverse componenti della società e dei territori.
Va prevista la possibilità di poter attivare misure di controllo della popolazione nel caso di conclamati rischi per la salute pubblica e per prevenire i seri danni alle attività agricole e zootecniche. L'economia agricola delle zone collinari e montane è fortemente rappresentata dall'attività zootecnica, senza la quale quei territori rischiano seriamente di essere nel tempo inesorabilmente abbandonati, con tutte le conseguenze negative sull'ambiente e non solo. Non si vogliono stragi, ma equilibrio fra le parti.

Danilo Misirocchi, presidente Cia Romagna

il Resto del Carlino
Cronaca di Forlì dal 1950

Direttore responsabile:	**Paolo Giacomin**
Condirettore:	**Beppe Boni**
Vicedirettore:	**Gianluigi Schiavon**
Caporedattore centrale:	**Massimo Pandolfi**
Capocronista:	**Marco Bilancioni**
Vicecapocronista e Romagna Sport:	**Ettore Morini**
In Redazione	**Serena D'Urbano**

Via G. Regnoli, 88 - 47100 FORLI'
Tel. 0543 / 453211 - Fax: 0543/453217
E-mail: cronaca.forli@ilcarlino.net
E-mail personali: nome.cognome@ilcarlino.net

PER LA PUBBLICITÀ SU il Resto del Carlino
RIVOLGERSI ALLA
SpeeD

Lettere al Direttore

risponde BEPPE BONI
condirettore IL RESTO DEL CARLINO

Le lettere rigorosamente firmate (max 15 righe) vanno indirizzate a **il Resto del Carlino** via Enrico Mattei 106, 40138 Bologna. Fax verde 800 252871 o all'indirizzo mail: redazione.centrale@il carlino.net

PUR riconoscendo l'umanità di una certa particolarità sessuale, mi spaventa l'aumento di questa appartenenza e, ancora più, che un ministro della Difesa inneggi al matrimonio tra due 'marinaie'. Era meglio il silenzio. Ma ci si rende conto che stiamo andando verso la negazione della procreazione? E' implicito che queste persone non avranno mai una famiglia vera e dei figli se non ricorrendo a maternità surrogata.

Laura Maccaferri, Bologna

La strada scivolosa di Lorella e Rosy

OGNUNO *deve essere libero di seguire i propri orientamenti sessuali e per questo non deve subire discriminazioni. L'Italia è un paese libero. Nessun dubbio. Siamo nel campo delle opinioni, ma forse un matrimonio più sobrio, quindi uguale a quello di tutti gli altri cittadini, sarebbe stato più opportuno.*
Lorella Cipro e Rosy Mogavero hanno anche spiegato di sentire l'esigenza di una famiglia: «Vorremmo tanto adottare un bambino, ma in Italia non si può. Ed è vietata anche la fecondazione assistita. In futuro magari penseremo di andare all'estero per farla». E' il pensiero di tante altre coppie omosessuali. E qui il terreno si fa più scivoloso perchè ci si inoltra in zone che contemplano lo sfruttamento della donna. Inoltre se una pratica è vietata in Italia non è moralmente onesto (ma la scelta è diffusa) aggirare l'ostacolo recandosi all'estero. Detto inoltre da due militari non è un passo felice.

beppe.boni@ilcarlino.net

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro dell'Albania

■ ■ ■ Fin dalla mia adolescenza ho seguito le trasmissioni Rai come l'unica finestra per vedere il mondo libero, perché, per noi albanesi, l'Italia è stata l'America. Di recente a 'Porta a Porta' è stato ospite il premier del mio Paese, Edi Rama. Da lì è uscito fuori un premier di successo, che governa un Paese in forte sviluppo. Ma, davvero questa è la realtà albanese? Se è vero che il popolo albanese sostiene il suo governo, come mai la gente del mio Paese cerca tutti i giorni di sfuggire dall'Albania? Come mai ci sono 400.000 richieste per la 'green card' degli Stati Uniti? Come mai ci sono migliaia di richieste per asilo in Europa? In Albania è arrivato il momento, così come accadde all'inizio degli anni '90 in Italia, di una Seconda Repubblica.

Ismet Mehmeti

Io sento aria di democrazia

■ ■ ■ Si respira aria di democrazia, Di Maio e Salvini con le loro idee e il premier Conte che media e mette d'accordo le due ali della colomba (la democrazia). Non era così con Berlusconi e Renzi, parevano quei generali sudafricani che decidono e i colonnelli zitti e mosca!

fpadellaro@outlook.it

Una ricorrente presa in giro

■ ■ ■ Da aprile le tariffe di gas e luce calano del 9%. Sono contento, ma mi chiedo perché queste tariffe scendano con l'arrivo dell'estate, quando i consumi calano e salgono in autunno quando aumentano. Mi pare una ricorrente presa in giro, passivamente accettata da tutti.

Gian Piero Montevecchi, Fognano (Ravenna)

Noi forlivesi di MARCO BILANCIONI

Viale Italia e il semaforo: come cambiare

VORREI proporre una piccola modifica al semaforo di viale Italia visto che la modifica 'provvisoria' della viabilità mi pare definitiva. Sopratutto nei momenti di punta, per chi proviene dalla rotonda Santa Chiara non è facile girare su via della Grata, dunque aggiungerei una freccia per svoltare oppure ritarderei qualche secondo in più il verde dalla parte opposta.

Carla Mancini

***CARA** Carla, quel punto è in effetti controverso soprattutto per la presenza della scuola 'Dante Alighieri' che da anni ospita anche gli alunni della media 'Piero Maroncelli' da quando è chiusa la sede di via Felice Orsini. E le scuole, si sa, significano flussi di traffico più intensi in certi orari. Probabilmente non c'è nemmeno sufficiente spazio per un rotonda, considerando che, lato mare, c'è un complesso con varie attività economiche. In prospettiva, la panacea di ogni punto particolarmente congestionato viene considerata la tangenziale. Certo, non quella di oggi ma quella completata: ci sono i fondi, dunque abbiamo una ragionevole speranza di vederla tutta quanta tra qualche anno. Il punto è chiudere l'anello, che è la stessa funzione che i nostri 'padri' avevano immaginato per viale Italia e le altre strade di scorrimento attorno al centro storico. Ancora oggi, per raggiungere Vecchiazzano e l'ospedale chi viene dai quartieri nord deve transitare su viale Italia. Fra qualche anno, speriamo, forse anche l'incrocio con via della Grata sarà più semplice.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
via G. Regnoli, 88 - 47121 FORLI'
Tel. 0543 / 453211 - Fax 0543 / 453217
@ E-mail:
cronaca.forli@ilcarlino.net

Irpef tagliata, ma che fatica

■ ■ ■ Siamo particolarmente contenti che la nostra città abbia guadagnato il primato per avere ridotto, seppure di poco, l'addizionale Irpef. Questo risultato è stato raggiunto con molta fatica, ripetendo la richiesta a ogni bilancio e alla fine è stato minacciato addirittura il voto contrario pur di ottenerla. Se il sindaco Drei ci avesse ascoltato più spesso, questo sarebbe potuto succedere anche altre volte, a cominciare dal bando delle periferie.

Paolo Bertaccini, consigliere comunale 'Con Drei per Forlì, e Verdi Forlì-Cesena

Giusto ridurre l'imposta

■ ■ ■ Noi di MDP-Art.Uno accogliamo con interesse l'intervento dell'ex consigliere comunale Giulio Marabini che solleva la questione dello stato dei servizi nel nostro Comune, a fronte di politiche nazionali che hanno ridotto risorse e messo a rischio conquiste e scelte su cui in passato la sinistra non solo si era impegnata ma di cui aveva fatto una bandiera in campo sociale e scolastico. Tuttavia non concordiamo sul merito di alcune affermazioni: Forlì è balzata all'onore delle cronache per aver tagliato l'addizionale Irpef insieme a Pisa, scelta che non è piaciuta a Giulio. Ce ne spiace, perché tale scelta non è andata a inficiare in alcun modo la qualità già alta dei servizi erogati, che confermano la bontà di 50 anni del governo della nostra città. Una scelta, per altro, che nasce da un confronto e di una trattativa voluta dalle organizzazioni sindacali, in un quadro di recupero di quella intermediazione che ha portato, in regione alla firma del patto per il lavoro, e che seppur poca cosa, è un taglio a favore dei redditi più bassi.

M.d.P Art. Uno Forlì

BASTA PLASTICA NELL'ADRIATICO

L'appello della Fondazione Cetacea «Aiutiamo i pescatori a pulire il mare»

Petizione da 200mila firme: prevedere incentivi fiscali ad hoc per le imbarcazioni che pescano rifiuti

RIMINI

«Il mare non è più una discarica». È lo slogan coniato da Sauro Pari della Fondazione Cetacea per bloccare l'inquinamento. I pescatori portano a riva di tutto (plastica, bidoni, gomme) e devono potere contare su una legge chiara e incentivi fiscali. È quanto chiede una petizione ad hoc. Perché? «La situazione sta diventando irreversibile».

La petizione

La raccolta firme è partita da Rimini e ha raggiunto 200mila autografi. L'anno scorso - racconta Pari nella sede dei Lavoratori del mare - dieci pescherecci uscirono e in una giornata portarono indietro 7 quintali di rifiuti. In novembre fecero lo stesso altri cinque scafi e ora il "Levriero II" (Sebastiano Parenti, la moglie Susanna e i figli Tommy e Alessandro) tutte le settimane recupera dai 12 ai 15 sacchi, alla fine si fa presto a fare 8 tonnellate.

Cosa chiede la petizione inviata al ministro Costa? «Permettiamo ai pescatori di portare a riva l'immondizia recuperata».

C'è un nodo da risolvere: è rifiuto normale o speciale? «Se è speciale lo smaltimento ha un costo» che non può essere caricato sulle spalle dei pescatori. «Esiste una legge che prevedeva detrazioni fiscali - ricorda Pari - ma è rimasta lettera morta».

Senza un chiarimento legislativo la Capitaneria potrebbe multare con 5mila euro. «Invece i marinai dovrebbero poter contare su un credito d'imposta di 30 euro ogni quintale».

Il progetto

L'assessora all'ambiente Anna Montini con la sua presenza (non solo ieri, ma da tempo) garantisce la sensibilità del Comune. Al Porto sono presenti due cassonetti («lo so, sono pochi») per raccogliere la plastica tolta dal mare. Esiste anche un progetto che attinge da fondi ministeriali (5 milioni complessivi) grazie al quale 4 barche riminesi due volte alla settimana, per tre mesi, andranno in mare a "pescare" plastica. «I rifiuti non vengono da Rimini - ricorda Pari - li portano i fiumi, perché devono pagare i riminesi? Si dice che in fondo all'Adriatico ci sia uno spessore di immondizia di trenta centimetri».

Da padrone di casa, il presidente della Cooperativa lavoratori del mare, Giancarlo Cevoli, non ci sta a leggere che il «pescatore crea il problema e il pescatore lo risolve». Da tempo «non usiamo più il polistirolo, questa attività di recupero l'abbiamo sempre fatta, è giusto ora venga riconosciuta». Come «cooperativa in quattro anni abbiamo speso 120mila euro per smaltire i rifiuti presi in mare, per Hera è solo un costo e noi non possiamo essere soggetti a sanzione se portano a casa la plastica».

LA SENSIBILITÀ AMBIENTALE

Lo scafo Levriero II ogni settimana porta a riva 15 sacchi di immondizia In fondo al mare uno strato di 30 centimetri

Foto di gruppo per tutti i protagonisti dell'iniziativa. Sotto Sauro Pari della Fondazione Cetacea con i rifiuti pescati in mare FOTO DIEGO GASPERONI

Europee, la "corsa" dei 5 Stelle Franchini migliore dei riminesi

L'ex consigliera comunale è 12ª con 444 preferenze, poi Gabrielli (367) e Delli Paoli (265)

Carla Franchini

RIMINI

Elezioni europee del 26 maggio, i candidati del Movimento 5 Stelle hanno concluso il secondo turno. Dopo la prima selezione regionale, erano tre i riminesi ancora in campo: Carla Franchini, Marina Gabrielli e Luigi Delli Paoli. Giovedì, sulla Piattaforma Rousseau, nuova votazione. In ballo ci sono 76 posti da candidato, 15 dei quali a disposizione del collegio centro-nord est (Emilia Romagna, Friuli, Veneto e Trentino). Carla Franchini ha ottenuto 444 preferenze (12° posto), Marina Gabrielli 367 (17°) e Luigi Delli Paoli 265 (24°). In questo momento non è possibile ufficializzare la lista dei candidati, perché deve essere assicurata la parità di genere e anche regionale, inoltre il capo politico Luigi Di Maio ha fra le sue facoltà quella di scegliere capolista diversi da quelli indicati dalle preferenze, il voto sulla Piattaforma Rousseau deve però dare il via libera.

Ieri mattina Carla Franchini, che nella passata legislatura è stata consigliere comunale a Rimini, ha affidato a Facebook una prima analisi della situazione. «Grazie davvero di cuore a tutti - ha scritto -. Lo dico adesso prima di sapere se sarò in corsa o meno. Se dovrò correre lo farò. Se ci saranno persone più meritevoli di me io ne sarò orgogliosa. A tutti coloro che sono già in corsa auguro di saper esprimere al meglio ciò che siamo e di saper raccontare al meglio la ragione per la quale tutto questo è iniziato. E ancor di più auguro loro di saper trasmettere a chiunque incontreranno quelle emozioni che ci hanno portato fin qui. E che per nessuna ragione al mondo dobbiamo perdere. E se fossero sopite le dobbiamo risvegliare. A chi leggendo si domanderà il senso di queste parole auguro di imparare a saper leggere nel cuore delle persone. In ciascuno di noi c'è sempre qualcosa di buono. Persino in quelle persone che con le parole, le offese, le ingiurie e il turpiloquio esprimono ovunque la propria rabbia».

Gli agricoltori contro lo stop agli abbattimenti controllati dei lupi

Cia: «Salvaguardando "a prescindere" si creano disequilibri e ciò va sempre contro l'ambiente»

RIMINI

Niente stragi, ma le misure di controllo dei lupi devono essere previste. A dirlo è la Cia (Confederazione italiana agricoltori) della Romagna, che giudica il nuovo Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia del ministero dell'Ambiente (e dove non si prevedono gli abbattimenti controllati), come «una proposta peggiorativa» rispetto alla precedente. Questi animali crescono sulle montagne, sia sulle Alpi che sugli Appennini, e per questo «va prevista la possibilità di attivare misure di controllo della popolazione nel caso di conclamati rischi per la salute pubblica e per prevenire i seri danni alle attività agricole e zootecniche». Sulle Alpi, in tre anni «la presenza dei lupi è triplicata» e la popolazione appenninica «è stata stimata in circa 1.580 esemplari», peraltro con un «metodo deduttivo e non con una stima formale basata su un programma nazionale di censimento», sottolinea la Confederazione. L'economia agricola delle zone collinari e montane, sottolinea Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna, «è fortemente rappresentata dall'attività zootecnica, senza la quale quei territori rischiano seriamente di essere nel tempo inesorabilmente abbandonati, con tutte le conseguenze negative sull'ambiente e non solo». L'ambiente, prosegue, «è fatto di equilibri, tutte le volte che l'uomo interviene distruggendo o salvaguardano "a prescindere" crea disequilibri e ciò va sempre e comunque contro l'ambiente».

il Resto del Carlino MERCOLEDÌ 3 APRILE 2019

«Piano lupo, un passo avanti»

Coldiretti e Cia: «Ma serve velocizzare i risarcimenti sui capi»

«**UN PASSO** avanti. Ma rimane prioritaria la semplificazione della burocrazia dei canali di risarcimento». E' questo il commento di Coldiretti al nuovo Piano lupo elaborato dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa. «Serve responsabilità nella difesa degli allevamenti e degli allevatori che con coraggio continuano a presidiare le montagne e a garantire la bellezza del paesaggio e la salvaguardia delle storiche razze bovine e ovine italiane».

ENTRA nel dettaglio Nicola Grementieri, responsabile Coldiretti per il Comprensorio dell'alta collina faentina: «i risarcimenti devono essere certi, arrivare con rapidità, senza intoppi e complicazioni burocratiche, e soprattutto coprire anche i danni indiretti. E' opportuno che tengano conto anche delle perdite dovute alla riduzione di produzione conseguente ad un eventuale attacco dei predatori, mentre ora si limitano a coprire solamente il valore del capo predato. Lacci e lacciuoli burocratici – prosegue Grementieri – non solo scoraggiano gli allevatori dal denunciare gli attacchi, ma rischiano di mettere a repentaglio l'attività di allevamento». Coldiretti lamenta il ritardo con cui i capi predati nel biennio 2017-2018 sono stati risarciti: «solo due casi, relativi al 2017 (su otto totali certificati dall'Ausl nei comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme), sono stati risarciti dalla Regione». Anche chi si occupa della conservazione del lupo ha più volte lamentato questo aspetto: il passaggio delle competenze dalla Provincia alla Regione ha notevolmente appesantito la procedura. «Ci aspettiamo – conclude Coldiretti Ravenna – un impegno concreto per tutelare un bene comune, con sostegni pubblici per sistemi di difesa appropriati e un adeguato rimborso dei danni, con procedure amministrative semplificate e rapide, non solo per quanto riguarda i predatori, ma più in generale per la fauna selvatica, in primis gli ungulati come cinghiali e caprioli». Sulla stessa linea anche Cia – Agricoltori italiani: «Bene la gestione del lupo – commenta Cristiano Fini, presidente della sezione emiliano romagnola – a patto che si metta al centro il lavoro degli agricoltori nelle aree di montagna». Il vero rischio, secondo Cia, è «la disaffezione all'agricoltura di montagna, con il conseguente spopolamento di questi territori».

CONVIVENZA
Un esemplare di lupo e Grementieri in uno dei suoi campi coltivati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia

FORLIMPOPOLI MUSEO ARCHEOLOGICO IN CONSIGLIO

È CONVOCATO per stasera alle 20.30 il consiglio comunale di Forlimpopoli in seduta straordinaria. Sono otto i punti dell'ordine del giorno. Si accoglierà la relazione sull'attività annuale del museo archeologico e si discuterà della mozione presentata dal consigliere di maggioranza, Andrea Collinelli, di intraprendere le vie legali per far tornare lo stesso museo allo status antecedente al decreto ministeriale 43 del 2016, togliendolo dall'orbita del polo museale dell'Emilia Romagna.

«Giusto salvare i lupi, ma agricoltori da tutelare»

Le associazioni guardano con ottimismo al piano del ministero dell'Ambiente

NEL NUOVO piano del ministero dell'Ambiente il lupo deve essere salvaguardato, ma si prevedono anche azioni per prevenire i conflitti con il mondo degli allevatori e azioni mirate in collaborazione col ministero delle Politiche agricole. «Con questo piano ribadiamo che non servono abbattimenti, ma una strategia che abbiamo delineato in ventidue azioni», ha spiegato pochi giorni fa il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Soddisfatte le associazioni ambientaliste, via libera anche dalle associazioni degli agricoltori che mantengono però il giudizio sospeso. Ormai il lupo è di casa in Romagna, dalle foreste appenniniche del Parco nazionale ai boschi cedui dell'alta e media collina, il lupo è sceso sulla via Emilia e sui paesi che fanno da corona a Forlì, raggiungendo persino le pinete ravennati sull'Adriatico. Le sue migrazioni territoriali, spesso documentate da foto e video, lasciano dietro di sé ovviamente una scia di pecore e animali al pascolo uccisi, insieme alle polemiche sui danni alle aziende agricole e ai ritardi degli enti nel rimborsare i danni agli allevatori.

CONSERVAZIONE Del lupo nel piano del ministero dell'Ambiente

LA POPOLAZIONE appenninica di lupi è stata stimata in 1.580 animali in media e in quella dell'appennino forlivese in circa 40 individui, numeri di tutto rispetto ai numeri degli anni '70 quando erano stati censiti in Italia solo 100 esemplari. «Con l'esclusione degli abbattimenti, finalmente sembra sia stato fatto un importante passo verso un piano di conservazione – si legge nel documento del Wwf – che crea le condizioni per una migliore convivenza con l'animale simbolo della Natura d'Italia: il lupo». Adesione totale al piano anche da parte di Legambiente nazionale per bocca di Antonio Nicoletti responsabile aree protette. «Il piano punta sulla conservazione della specie e sulla prevenzione delle predazioni nei confronti degli animali al pascolo e sulla risoluzione dei conflitti con gli allevatori, rinunciando agli abbattimenti selettivi, che non sono in alcun modo utili a una strategia di convivenza di lungo respiro». Adesione al piano del ministro anche dalla Cia Agricoltori italiani con il presidente dell'Emilia Romagna Cristiano Fini: «Bene il piano di conservazione, ma tuteliamo anche gli agricoltori di montagna che allevano animali da reddito e soprattutto presidiano un territorio a rischio di degrado: questa è la priorità».

SULLA STESSA LINEA Coldiretti Emilia Romagna: «Il piano lupo rappresenta un passo in avanti per cercare di ripristinare una situazione di equilibrio. Serve ora la stessa responsabilità nella difesa degli allevamenti e dei pastori e allevatori che con coraggio continuano a presidiare le montagne e a garantire la bellezza del paesaggio. I risarcimenti devono arrivare però senza complicazioni burocratiche e in tempi accettabili». Nell'azione di tutela del lupo e di aiuto agli allevatori si distingue il Parco nazionale con il progetto 'Wolfnet 2.0'. «Obiettivo principale di questa azione – precisa Carlo Pedrazzoli dell'ente parco – è lo sviluppo di un'attività di ricerca che renda possibile l'attuazione concreta di un sistema di monitoraggio-conservazione-gestione in grado di assicurare sul lungo termine la conservazione del lupo in Appennino e il contenimento degli eventuali conflitti dando una mano agli allevatori pagando i danni da lupo in pochi mesi e mettendo a disposizione cani da guardianìa».

Oscar Bandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA GALEATA LA PRESENTAZIONE DELLA NUOVA ETICHETTA ALLA MANIFESTAZIONE VERONESE

La tenuta Pertinello protagonista al Vinitaly con il suo Riesling

INSIEME
Da sinistra Matteo Mancini, Fulvio e Filippo Leoni

SI CHIUDE la 53esima edizione del Vinitaly di Verona e nello stand dell'Emilia Romagna, tra i più belli dell'intera rassegna, le aziende romagnole hanno dimostrato nei fatti come la qualità paga. Tra queste la tenuta Pertinello di Galeata della famiglia Mancini che, nell'occasione proprio della rassegna veronese, ha presentato il Riesling, la nuova etichetta che si aggiunge ai già conosciuti vini di questa piccola azienda forlivese della Val Bidente, che ha da sempre puntato sulla alta qualità dei vini. «La produzione è sempre bassa – spiega lo storico direttore commerciale Fulvio Leoni – ma dopo quattro anni ecco il Riesling che qui a Verona ha ricevuto il battesimo con tante soddisfazioni per il proprietario Moreno Mancini e tutto lo staff che, da sempre, credono che l'unica strada sia quella di puntare a vini di altissima qualità. Ci stiamo riuscendo e i nostri marchi sono un punto di riferimento per l'enologia nazionale». L'azienda galeatese posta a 300-400 metri, esposizione al sole, microclima e terreni invidiabili (55 ettari di cui 12 a vigneto il resto a seminativi e bosco), vede così premiati gli investimenti fatti negli ultimi dieci anni; e alla guida l'enologo Fabrizio Moltard. «Il Riesling si aggiunge così – concludono Matteo Mancini e Filippo Leoni – alle note etichette 'Sasso riserva', 'Pertinello', 'Bosco', 'Pinot nero', alle bollicine del 'Metodo classico', al 'Passito' e alla grappa di sangiovese 'La luna'. Gli apprezzamenti di operatori e appassionati ci stanno ripagando del lavoro svolto».

o. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOVADOLA

'Una settimana, non di più...' Milena Miconi al Comunale

SUL PALCO
Milena Miconi

'UNA SETTIMANA, non di più...' di Clément Michel è la commedia che verrà rappresentata questa sera alle 21 al teatro comunale di Dovadola. Il cast è composto dagli attori Milena Miconi, Mario Antinolfi e Antonio Conte, con regia e costumi di Francesco Branchetti e musiche di Pino Cangialosi. Lo spettacolo racconta la storia di una coppia che sta vivendo un momento di crisi. Paul vorrebbe che la compagna se ne andasse ma vorrebbe anche che fosse lei a prendere la decisione. Approfittando del fatto che Sophie crede che il fallimento di una coppia possa essere rappresentato anche da amici invadenti, Paul convince Martin, il suo migliore amico, a trasferirsi a casa loto. Suo malgrado Martin accetta e, a questo punto, iniziano i colpi di scena, equivoci, bugie in un esilarante susseguirsi di situazioni comiche. Il mènage a tre, che dovrebbe durare al massimo una settimana, diviene un intreccio di fraintendimenti in cui si manifestano i vizi e le virtù del genere umano in un paradossale concatenamento di eventi e di battute che mettono in evidenza la psicologia dei personaggi . Il tutto si concluderà in modo inaspettato. Biglietti interi 15 euro, ridotti 10. Info. 0543.1713530 e 339.7097952

r. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA